



Dipartimento per il programma di Governo

DECIMA RELAZIONE SUL MONITORAGGIO
DEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E
ATTUATIVI

Aggiornamento dati al 31 marzo 2025

Governo Meloni

SOMMARIO

PREMESSA	3
PARTE PRIMA - Governo Meloni	5
1. I PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI	6
1.1. I decreti-legge	9
1.2. I decreti legislativi	11
1.3. I disegni di legge	12
1.4. I provvedimenti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale	13
2. IL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO MELONI	14
2.1. Analisi dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo Meloni	16
2.2. Lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo Meloni	18
2.3. I principali provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre	21
3. RISORSE FINANZIARIE PREVISTE NEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DEL GOVERNO MELONI ...	24
PARTE SECONDA - Stock dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura	27
4. LO STOCK DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLA XVIII LEGISLATURA	28
4.1. L'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura rese disponibili dal Governo Meloni	31
5. CONCLUSIONI	32

PREMESSA

La Relazione espone, anche attraverso tabelle, rappresentazioni grafiche e tavole di sintesi, i principali risultati dell'attività del monitoraggio legislativo e amministrativo svolto dal Dipartimento per il programma di Governo dall'insediamento del Governo Meloni (22 ottobre 2022) al 31 marzo 2025, con particolare attenzione alle attività poste in essere nell'ultimo trimestre. Le analisi e l'elaborazione dei dati contenute nella Relazione fanno riferimento alle disposizioni legislative entrate in vigore fino al 31 marzo 2025.

La Relazione è articolata in due parti.

La Prima parte affronta l'attività del Governo in carica ed è suddivisa in più Sezioni:

- la prima Sezione riporta informazioni, dati ed elaborazioni sui provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (decreti-legge, decreti legislativi e disegni di legge), analizzati per punto prevalente del programma di Governo e poi per stato dell'iter. In particolare, si considerano tutti i provvedimenti esaminati in sede di Consiglio dei ministri, distinguendo, ai fini dell'analisi, gli atti approvati in via definitiva da quelli il cui iter è in fase di esame preliminare o comunque ancora in corso. I punti del programma di Governo considerati fanno riferimento ai 15 punti illustrati nell'“*Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra*”, depositato ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165 (<https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza>);
- la seconda Sezione è dedicata ai provvedimenti attuativi, di competenza delle Amministrazioni Centrali dello Stato, previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni entrate in vigore fino al 31 marzo 2025. In particolare, vengono presentati i provvedimenti attuativi previsti e il loro stato di adozione in relazione ad alcune delle variabili che li caratterizzano (per singola disposizione legislativa, per amministrazione competente, per tipologia, per termini di scadenza, per risorse finanziarie collegate, per punto del programma di Governo). Vengono infine illustrati sinteticamente i provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre ritenuti più rilevanti per il loro impatto socio-economico;
- la terza Sezione si concentra sull'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative varate su iniziativa del Governo in carica.

La Seconda parte (quarta sezione) riporta i principali dati sullo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti da disposizioni legislative di iniziativa dei Governi che si sono succeduti nella XVIII legislatura.

Alla fine della Relazione sono inseriti 4 Allegati:

- l'Allegato 1 riporta i provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri distinti per tipologia di provvedimento (decreti-legge, decreti legislativi e disegni di legge) con l'indicazione, per ciascuno di essi, del punto di programma di Governo prevalente;
- l'Allegato 2 elenca i provvedimenti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale, distinti per tipologia (leggi, decreti-legge e decreti legislativi), con riferimento all'iniziativa (governativa, parlamentare o popolare) di ciascun provvedimento;

- l'Allegato 3, riporta i provvedimenti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale distinti per i punti del programma di Governo;
- l'Allegato 4 contiene diverse tabelle di sintesi sullo stato di adozione dei provvedimenti attuativi con particolare riguardo ad alcune variabili che li caratterizzano (per singola disposizione legislativa, per amministrazione competente, per tipologia del provvedimento attuativo, suddivisi per provvedimenti che prevedono/non prevedono concerti e/o pareri, per punto del programma di Governo).

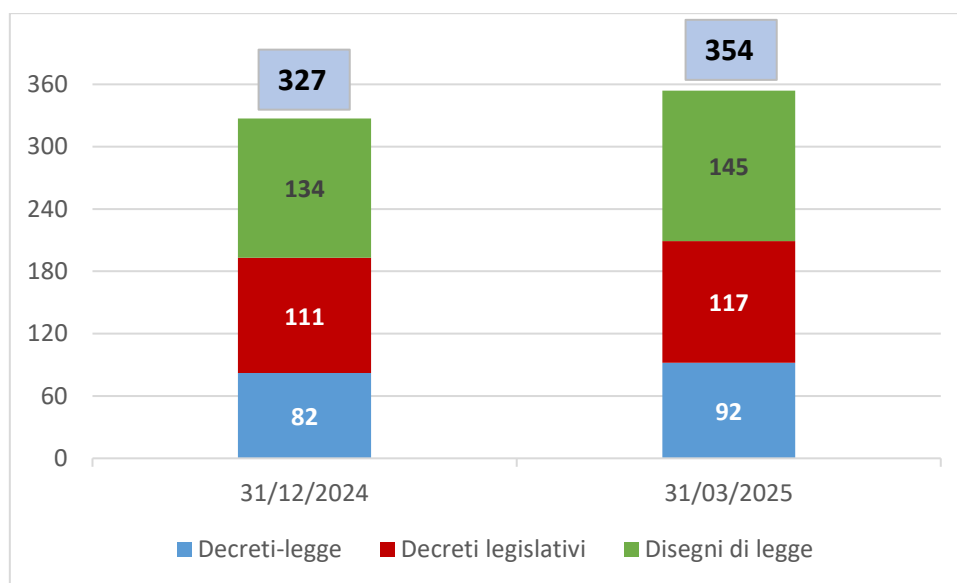
PARTE PRIMA - Governo Meloni

1. I PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Rispetto all'ultima Relazione pubblicata, aggiornata al 31 dicembre 2024, il Consiglio dei ministri ha deliberato 27 nuovi provvedimenti legislativi, di cui 10 decreti-legge, 6 decreti legislativi¹ e 11 disegni di legge - Graf. 1.

Complessivamente, dal 22 ottobre 2022 al 31 marzo 2025, nelle 121 sedute del Consiglio dei ministri, sono stati deliberati 354 provvedimenti legislativi, di cui 92 (il 26%) decreti-legge, 117 (il 33%) decreti legislativi e 145 (il 41%) disegni di legge.

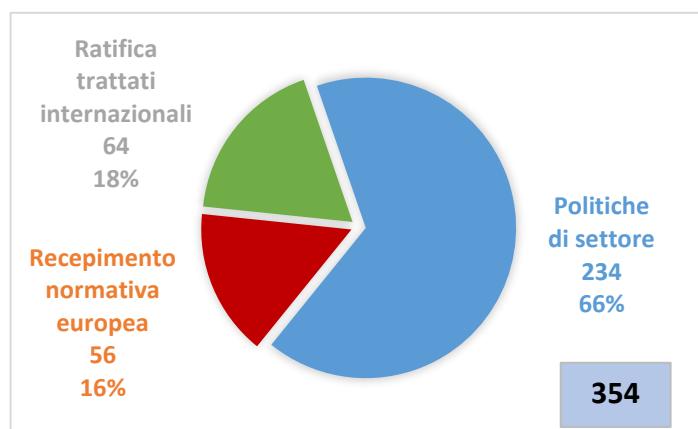
**Graf. 1 – Provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (valori assoluti)
Confronto 31 dicembre 2024 – 31 marzo 2025**



Il 66% dei 354 provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (pari a 234 provvedimenti) ha riguardato specifiche politiche di settore, il 18% (64 provvedimenti) si riferisce a ratifiche di trattati internazionali e il restante 16% (56 provvedimenti) è costituito da recepimenti di normativa europea (Graf. 2).

¹ Oltre ai nuovi 6 decreti legislativi complessivamente deliberati in esame preliminare dal Consiglio dei ministri, nel periodo 1° gennaio – 31 marzo 2025 sono stati anche deliberati, in via definitiva, 5 decreti legislativi già presentati in esame preliminare nei Consigli dei mesi precedenti, 3 dei quali già pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

Graf. 2 – Provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri per macro-aree (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 marzo 2025



Il 66% dei provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri ha riguardato specifiche politiche di settore

Come evidenziato in premessa, sono **oggetto di monitoraggio i provvedimenti legislativi** (decreti-legge, decreti legislativi, disegni di legge) **esaminati in sede di Consiglio dei ministri, distinguendo, ai fini dell’analisi, gli atti approvati in via definitiva da quelli il cui iter è in fase di esame preliminare o comunque ancora in corso.**

Il Dipartimento ha classificato tali provvedimenti legislativi sulla base dei principali indirizzi del programma di Governo, come indicati nell’*“Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra”*, depositato ai sensi dell’articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165 (<https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza>).

Per i provvedimenti il cui articolato normativo disciplina diversi settori, è stato considerato, ai fini del monitoraggio e delle successive analisi ed elaborazioni, **il punto del programma di Governo risultante prevalente all’esito di una lettura sistematica delle disposizioni oggetto di analisi.**

Nel seguente grafico 3 sono riportati i provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri suddivisi per punti del programma di Governo prevalenti. Si precisa che nel grafico è considerato il numero assoluto dei provvedimenti, senza indicarne il peso in termini di valore finanziario e non considerando i decreti-legge abrogati e confluiti in altri provvedimenti.

I provvedimenti riportati nel punto del programma **Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione** ricomprendono anche quelli finalizzati a conseguire l’efficientamento, l’ammodernamento, la digitalizzazione dell’amministrazione, con l’obiettivo di migliorare l’accesso degli utenti ai servizi pubblici.

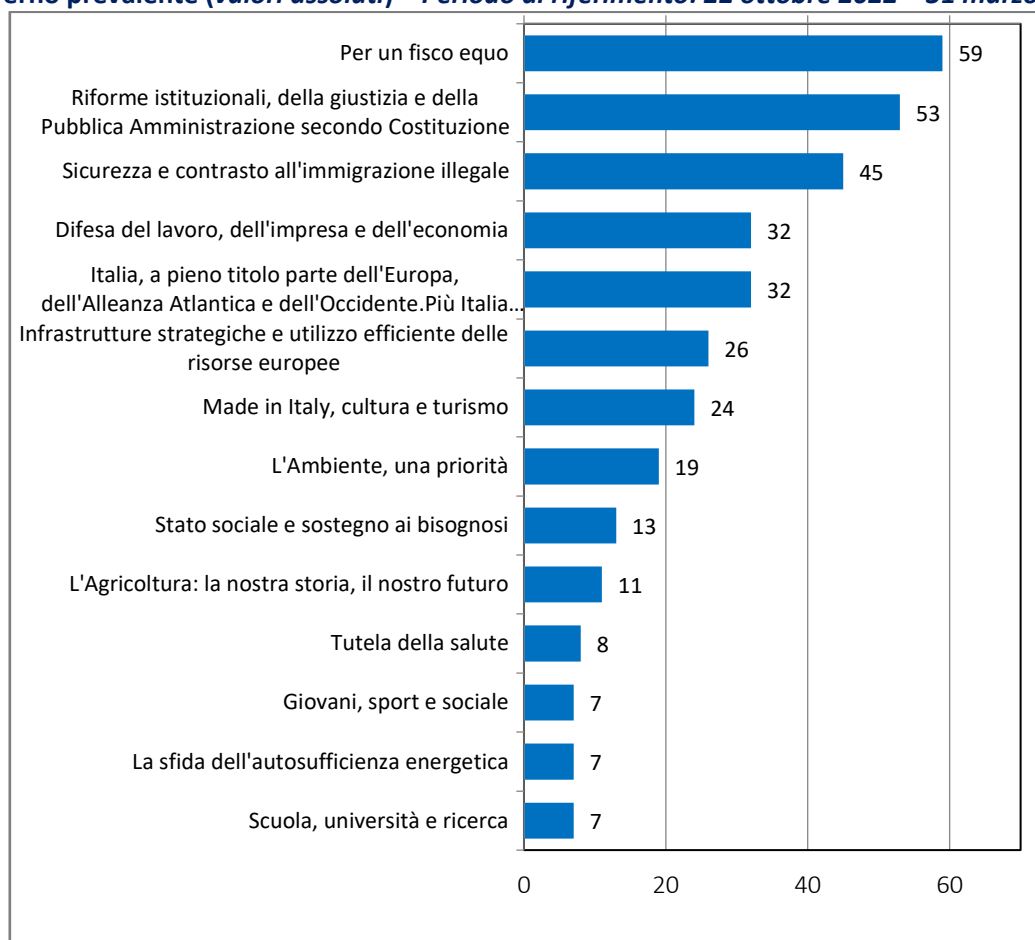
Con l’etichetta **Made in Italy, cultura e turismo** si fa riferimento ai provvedimenti che forniscono un supporto all’industria italiana, in particolare alle piccole e medie imprese, e che sostengono e valorizzano l’eccellenza italiana nei settori della moda, del lusso, del *design* e della tecnologia, ai fini di un rilancio dell’economia, del turismo e della cultura.

Il punto del programma **Italia, a pieno titolo parte dell’Europa, dell’Alleanza Atlantica e dell’Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo** comprende, tra l’altro, i provvedimenti tesi ad un rafforzamento della posizione dell’Italia nel contesto internazionale.

In particolare, si evidenzia che i provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri,

nell'85% dei casi, hanno riguardato 8 punti del programma di Governo: **Per un fisco equo** (59 provvedimenti, pari al 17,2%), **Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione** (53 provvedimenti, pari al 15,5%), **Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale** (45 provvedimenti, pari al 13,1%), **Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia** (32 provvedimenti, pari al 9,3%), **Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo** (32 provvedimenti, pari al 9,3%), **Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee** (26 provvedimenti, pari al 7,6%) **Made in Italy, cultura e turismo** (24 provvedimenti, pari al 7,0%), **L'Ambiente, una priorità** (19 provvedimenti, pari al 5,5%), – Graf. 3.

Graf. 3 – Provvedimenti legislativi* deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 marzo 2025



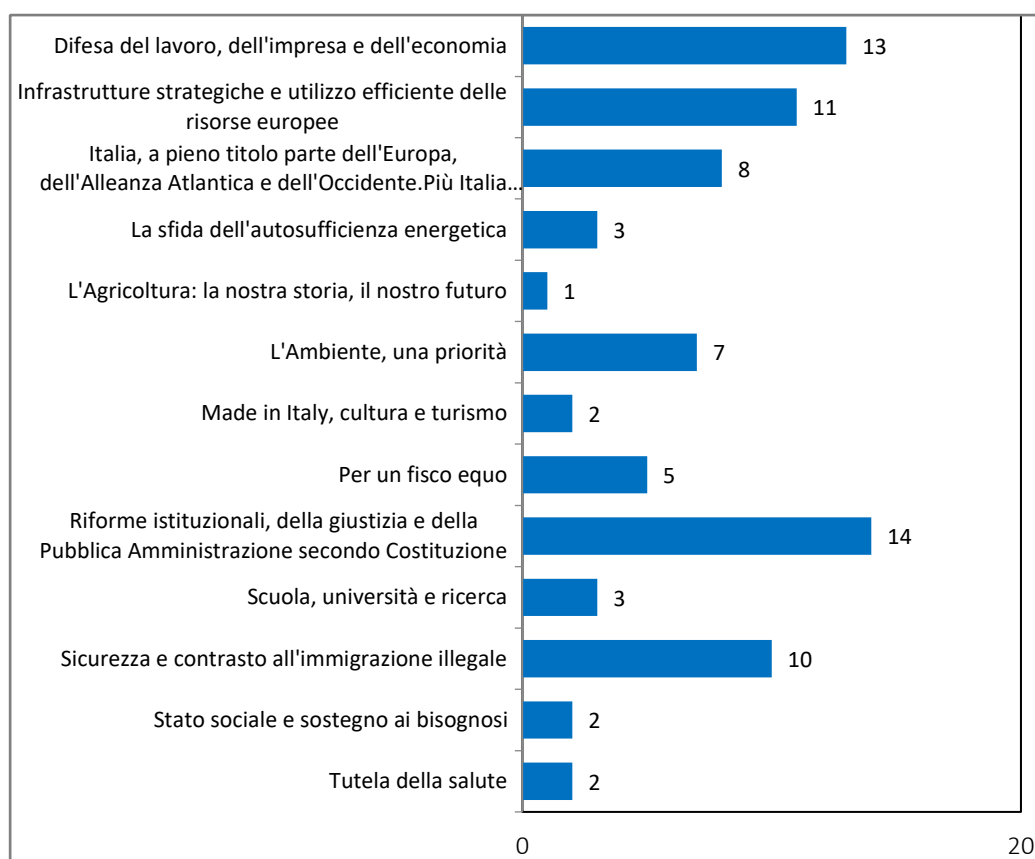
*al netto degli 11 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento (decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025).

In Allegato sono riportate tre Tavole di sintesi (Allegato 1 – Tavole 1, 2 e 3) in cui, per ciascuna tipologia di provvedimento, è contenuto l'elenco dei provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri **con l'indicazione del punto del programma di Governo prevalente**.

1.1. I decreti-legge

Dall'insediamento del Governo Meloni al 31 marzo 2025, i decreti-legge deliberati dal Consiglio dei ministri sono 92 (di cui 11 successivamente abrogati e confluiti in altro provvedimento: decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025). In particolare, i punti del programma di Governo prevalenti sono: *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione* (14), *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia* (13), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* (11), *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale* (10), *Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo* (8), *L'Ambiente, una priorità* (7), *Per un fisco equo* (5). I restanti punti del programma di Governo hanno un numero di provvedimenti legislativi inferiore o uguale a 3 (Graf. 4).

Graf. 4 – Decreti-legge* deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 marzo 2025



*al netto degli 11 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento (decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025).

Sul totale dei 92 decreti-legge, 10 sono quelli esaminati dal Consiglio dei ministri nell'ultimo trimestre, a partire dal 1° gennaio 2025. Considerando anche il punto del programma di Governo prevalente, essi hanno riguardato:

- Misure urgenti in materia di riforma R. 1.3 «Riorganizzazione del sistema scolastico» della Missione 4 - Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, decreto-legge n. 1/2025, successivamente abrogato e confluito nel disegno di legge di conversione del decreto-legge n.

208/2024 (convertito dalla legge n. 20/2025);

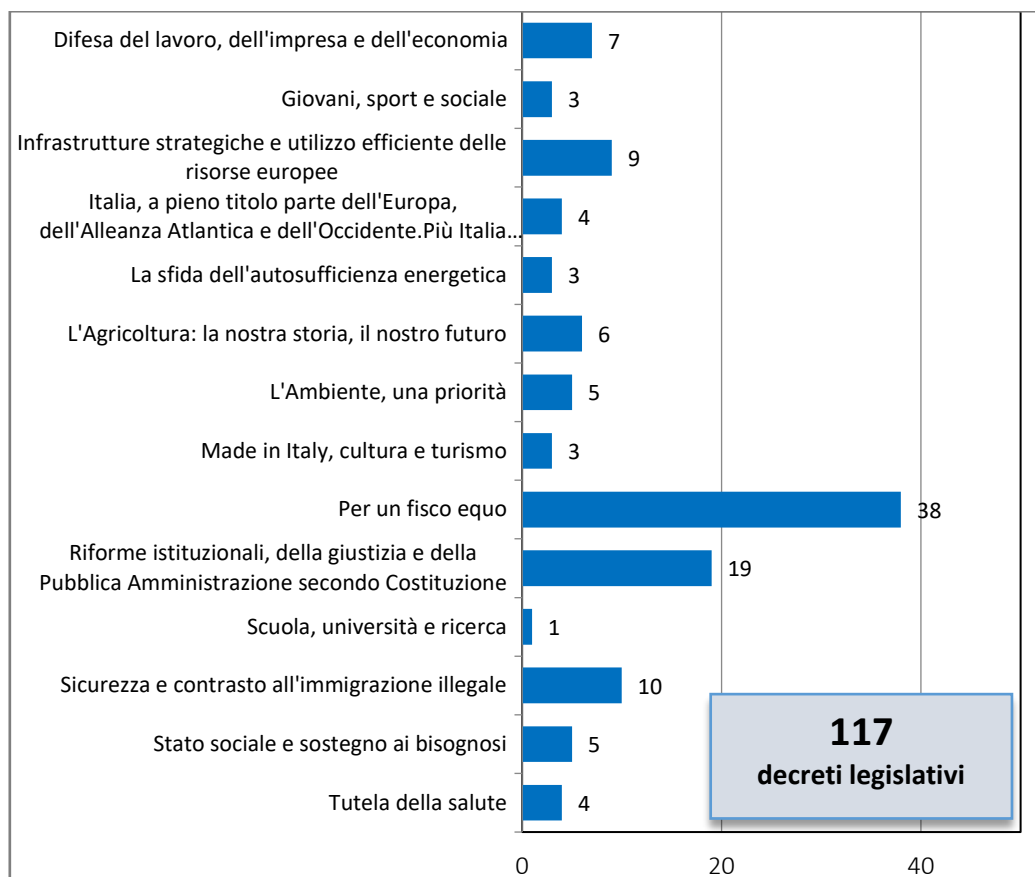
- Misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA, decreto-legge n. 3/2025, convertito dalla legge n. 31/2025 (punto del programma *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- Misure urgenti per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di interesse strategico, decreto-legge n. 5/2025, successivamente abrogato e confluito nel disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 3/2025 (convertito dalla legge n. 31/2025);
- Misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza, decreto-legge n. 19/2025 (punto del programma *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni, decreto-legge n. 25/2025 (punto del programma *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2025, decreto-legge n. 27/2025 (punto del programma *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione*);
- Disposizioni urgenti in materia di cittadinanza, decreto-legge n. 36/2025 (punto del programma: *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale*);
- Disposizioni urgenti per il contrasto dell'immigrazione irregolare, decreto-legge n. 37/2025 (punto del programma: *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale*);
- Misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali, decreto-legge n. 39/2025 (punto del programma *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- Ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026, in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (punto del programma *Scuola, università e ricerca*).

Al 31 marzo 2025, 74 decreti-legge, dei 92 complessivamente deliberati, sono stati convertiti in legge, 11 sono stati abrogati e confluiti in altri provvedimenti e 7 sono in attesa di conversione (di cui 6 pubblicati in Gazzetta Ufficiale e 1 in attesa di pubblicazione).

1.2. I decreti legislativi

Dall'insediamento del Governo Meloni il Consiglio dei ministri ha deliberato complessivamente 117 decreti legislativi, di cui 56 (pari al 48%) recano norme di recepimento della normativa europea mentre i restanti 61 (pari al 52%) riguardano specifiche politiche di settore. Nel seguente grafico 5 sono riportati i 117 decreti legislativi suddivisi per punto del programma di Governo prevalente.

Graf. 5 – Decreti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 marzo 2025



Alla data del 31 marzo 2025, il 93% (pari a 109 provvedimenti) dei 117 decreti legislativi complessivamente approvati è stato deliberato in via definitiva dal Consiglio dei ministri, di cui 108 già pubblicati in Gazzetta Ufficiale e 1 in attesa di pubblicazione.

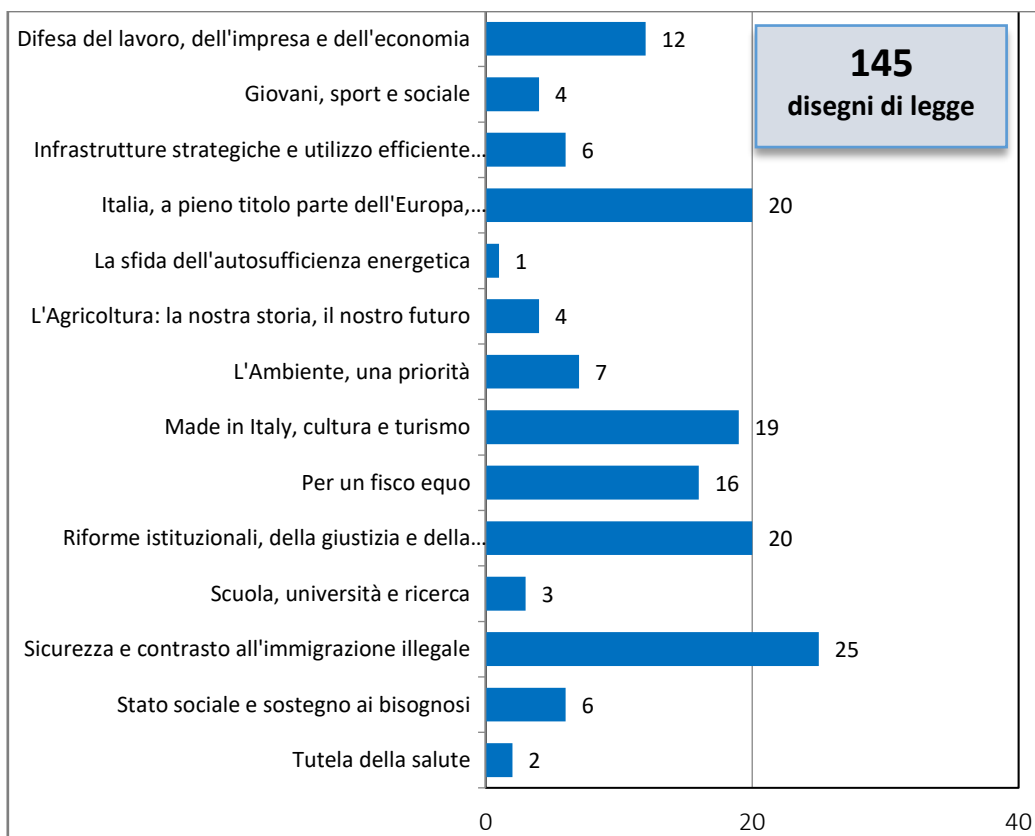
Nell'ultimo trimestre sono stati deliberati 6 nuovi decreti legislativi in esame preliminare nonché, in via definitiva, 5 decreti legislativi già approvati in esame preliminare nelle sedute del Consiglio dei mesi precedenti (3 dei quali pubblicati in Gazzetta Ufficiale).

1.3. I disegni di legge

Il Consiglio dei ministri ha deliberato complessivamente, dal 22 ottobre 2022, **145 disegni di legge**, di cui **64** riguardano la ratifica di trattati internazionali e **81** specifiche politiche di settore.

Il seguente Grafico 6 suddivide i 145 disegni di legge deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente.

Graf. 6 – Disegni di legge deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 marzo 2025



Al 31 marzo 2025, sono stati approvati definitivamente dal Parlamento circa la metà (71) dei 145 disegni di legge complessivamente deliberati, di cui 70 già pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

1.4. I provvedimenti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale

Complessivamente, dall'insediamento del Governo al 31 marzo 2025, sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale 269 dei 354 provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri del Governo Meloni, di cui: **91² decreti-legge (74 convertiti in legge, 6 in attesa di conversione e 11 abrogati e confluiti in altri provvedimenti – decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025), 70 leggi e 108 decreti legislativi.**

In Gazzetta Ufficiale sono stati altresì pubblicati ulteriori 54 provvedimenti legislativi non di iniziativa del Governo Meloni, di cui: 1 legge di conversione del decreto-legge n. 144/2022 di iniziativa del precedente Governo Draghi; 5 decreti legislativi di iniziativa del precedente Governo Draghi; 2 leggi Costituzionali, legge cost. n. 2/2022 e n. 1/2023, rispettivamente di iniziativa popolare e parlamentare; 46 leggi di iniziativa parlamentare.

Al riguardo, per completezza, sono riportate in Allegato le seguenti Tavole di sintesi:

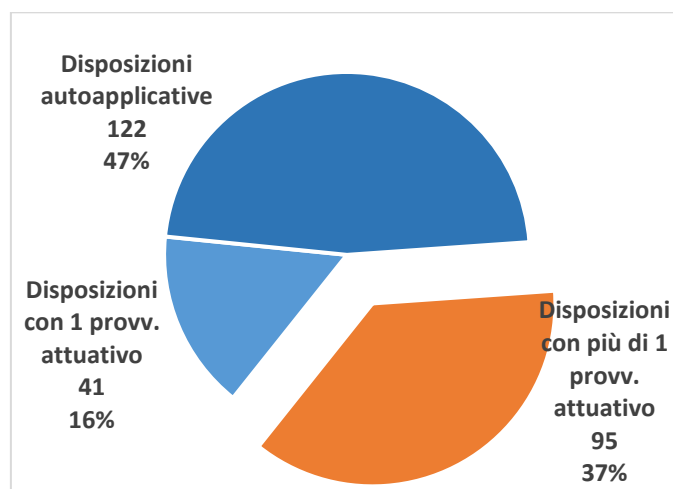
- Allegato 2 - Tav. 4, 5 e 6, recante l'elenco dei provvedimenti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale dall'insediamento del Governo (22 ottobre 2022) distinti per tipologia di provvedimento (leggi, decreti-legge e decreti legislativi);
- Allegato 3 – Tav. 7, recante l'elenco dei provvedimenti legislativi per ciascun punto del programma di Governo.

² Non è conteggiato il decreto-legge *Ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026* deliberato nel Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2025 ancora non pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

2. IL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO MELONI

Dei 258 provvedimenti legislativi di iniziativa del Governo in carica, pubblicati in Gazzetta Ufficiale dal 22 ottobre 2022 al 31 marzo 2025, al netto degli 11 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento, **122 (il 47%) sono “auto-applicativi”, 41 (il 16%) rinviano ciascuno a un solo decreto attuativo** e 95 (il 37%) rinviano a più di un provvedimento. Nel complesso, **gli atti che hanno previsto nessuno o un solo provvedimento attuativo ammontano al 63% dei provvedimenti legislativi emanati** (Graf. 7), percentuale che risulta di un punto superiore a quella rilevata nella relazione trimestrale precedente.

Graf. 7 – Provvedimenti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale che rinviano o non rinviano a decreti attuativi suddivisi per numero di decreti previsti (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 marzo 2025



Rispetto alla precedente relazione aggiornata al 31 dicembre 2024, il numero complessivo dei decreti attuativi previsti dai provvedimenti legislativi di iniziativa governativa è passato da 890 a 1.036, aumentando di 146 unità.

Nell’ultimo trimestre è emerso un impegno ancora maggiore del Governo a limitare il rinvio ai decreti attuativi, anche in linea con le indicazioni previste dal [D.P.C.M. 30 ottobre 2024](#)³, che ha introdotto specifici criteri redazionali delle disposizioni legislative al fine di incentivare l’adozione di norme auto-applicative e di circoscrivere il rinvio a provvedimenti attuativi. Come appena visto, dal 1° gennaio al 31 marzo 2025, i provvedimenti legislativi adottati ed entrati in vigore hanno rinvio a **146 nuovi provvedimenti attuativi, di cui più dei tre quarti (il 75,3%, pari a 110 provvedimenti) concentrati in 1 solo provvedimento legislativo, la legge di Bilancio 2025⁴ (legge n. 207/2024) che, come verificatosi anche per le precedenti leggi di Bilancio, prevede il rinvio a un elevato numero di decreti attuativi per via dell’ampiezza dei temi trattati e della loro rilevanza economico-sociale,**

³ Il provvedimento è collegato alla [circolare applicativa n. 9916 del 14 novembre 2024](#) del **Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi** della Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale vengono forniti agli **Uffici legislativi dei Ministeri** alcuni **criteri da seguire** nella **redazione degli atti normativi** di rango primario. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al seguente [link](#).

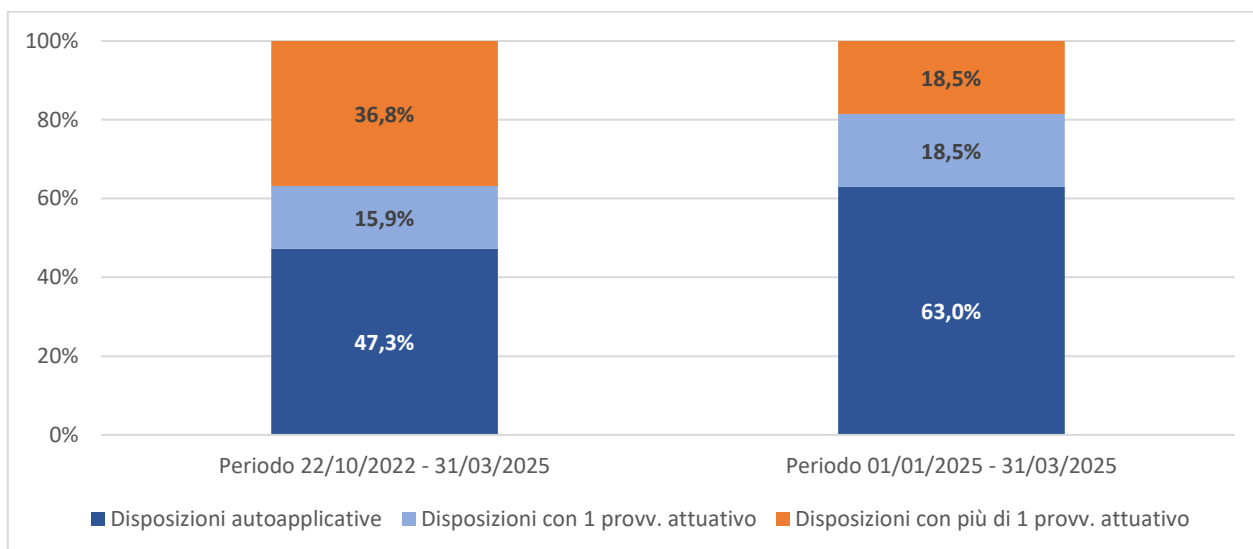
⁴ Per un approfondimento sulla legge di Bilancio 2025 si rinvia al [Focus sulla legge di bilancio 2025](#) pubblicato sul sito del Dipartimento per il programma di Governo.

nonché per la natura tecnica delle misure oggetto di previsione. Ne deriva che i restanti 26 provvedimenti legislativi entrati in vigore nell'ultimo trimestre rinviano complessivamente a soli 36 decreti attuativi.

Inoltre, si evidenzia che dei 146 nuovi provvedimenti attuativi, ben il 53% (pari a 77 provvedimenti, di cui 66 della legge di Bilancio 2025) è stato introdotto in sede di esame parlamentare.

Considerando il grado di auto-applicatività dei 27 provvedimenti legislativi di iniziativa governativa entrati in vigore nel primo trimestre 2025⁵ (Graf. 8) si rileva che il 63% di tali provvedimenti legislativi (pari a 17) è auto-applicativo, il 18,5% rinvia a 1 provvedimento attuativo e il 18,5% prevede l'adozione di più di 1 decreto attuativo. Pertanto, la percentuale complessiva delle disposizioni legislative entrate in vigore nel primo trimestre 2025 che rinviano a nessuno o a 1 solo provvedimento attuativo risulta pari all'81,5% più di 18 punti percentuali superiore alla medesima percentuale calcolata dall'insediamento del Governo Meloni al 31 marzo 2025 (pari al 63,2%).

**Graf. 8 – Provvedimenti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale che rinviano o non rinviano a decreti attuativi suddivisi per numero di decreti previsti (valori percentuali)
Confronto: periodo 22/10/2022 – 31/03/2025 e periodo 01/01/2025 – 31/03/2025**



⁵ al netto dei 2 decreti-legge abrogati e dei 5 decreti-legge del 2024 convertiti nel primo trimestre 2025.

2.1. Analisi dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo Meloni

I decreti attuativi complessivamente previsti dai provvedimenti legislativi d’iniziativa del Governo in carica sono, come già evidenziato, **1.036**. Il numero di atti normativi primari che rinviano a più di 20 decreti attuativi risulta pari a 10, aumentato di 1 rispetto alla precedente relazione trimestrale (per l’entrata in vigore della legge di Bilancio 2025). Questi 10 provvedimenti legislativi rinviano a 456 atti di rango secondario (pari al 44% dei 1.036 provvedimenti attuativi complessivamente previsti):

- le leggi di Bilancio per il 2023 (118 provvedimenti), per il 2025 (110 provvedimenti) e per il 2024 (55 provvedimenti);
- la legge n. 206/2023 sulla valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy (36 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 13/2023 (convertito dalla legge n. 41/2023) sull’attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) e sull’attuazione politiche di coesione e politica agricola comune (29 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 75/2023 (convertito dalla legge n. 112/2023) sull’organizzazione della pubblica amministrazione, sport e Giubileo 2025 (23 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 19/2024 (convertito dalla legge n. 56/2024) relativo alle disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (22 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 60/2024 (convertito dalla legge n. 95/2024) concernente politiche di coesione (21 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 63/2024 (convertito dalla legge n. 101/2024) relativo al rafforzamento delle imprese agricole, della pesca e di interesse strategico (21 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 71/2024 (convertito dalla legge n. 106/2024) relativo a disposizioni su sport, sostegno didattico agli alunni con disabilità, avvio dell’anno scolastico 2024/2025, Università e ricerca (21 provvedimenti).

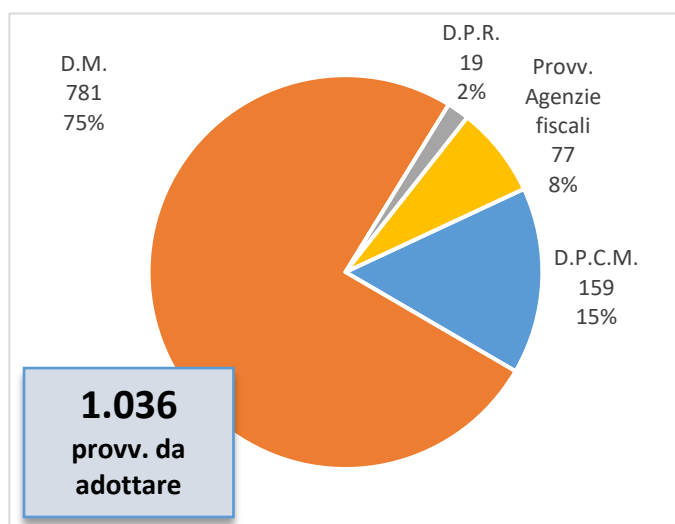
Per quanto concerne i restanti 126 atti normativi primari che rinviano a provvedimenti attuativi, 16 rinviano ciascuno a un numero di decreti attuativi compreso fra i 10 e i 20, mentre 110 rinviano ciascuno a meno di 10 decreti, di cui 41 rinviano a un solo attuativo (Tab. A dell’Allegato 4). Infine, come già evidenziato, **si osserva che uno solo dei provvedimenti legislativi entrati in vigore nell’ultimo trimestre ha rinvio a più di 10 provvedimenti (la legge di Bilancio 2025)**.

Per quanto attiene alle amministrazioni proponenti, più di un quinto (il 20,5%, pari a 212 provvedimenti) è di competenza del **Ministero dell’Economia e delle finanze**; delle restanti amministrazioni quelle che presentano un maggior numero di provvedimenti previsti sono Infrastrutture e trasporti (93 provvedimenti), Presidenza del Consiglio dei ministri (75), Salute (74), Interno (66), Lavoro e politiche sociali (65), Ambiente e sicurezza energetica (61), Imprese e made in Italy (57), Agricoltura, sovranità alimentare e foreste (55) e Istruzione e merito (52). Le restanti amministrazioni presentano un numero di provvedimenti previsti inferiore a 30 (Tab. B dell’Allegato 4).

La maggior parte dei provvedimenti (precisamente il 75%, ossia 781) è rappresentata dai decreti ministeriali, il 15% dai 159 decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e l’8% da 77 provvedimenti dei direttori delle Agenzie fiscali. Infine, sono 19 i decreti del Presidente della

Repubblica previsti dalle disposizioni legislative emanate (Graf. 9 e Tab. C dell'Allegato 4).

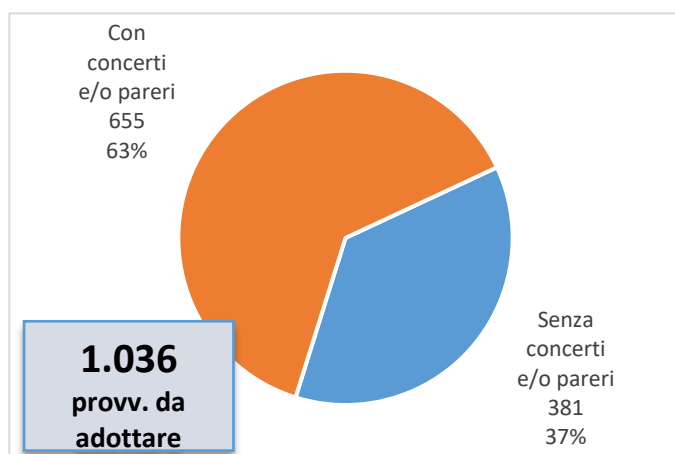
Graf. 9 – Provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni per tipologia di provvedimento attuativo (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 marzo 2025



Il 75% dei provvedimenti attuativi previsti è rappresentato da Decreti ministeriali

Il 63% dei 1.036 provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative è rappresentato da decreti che prevedono almeno un concerto o un parere (Graf. 10 e Tabella D dell'Allegato 4).

Graf. 10 – Provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni con/senza concerti e/o pareri (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 marzo 2025



Il 37% dei provvedimenti attuativi previsti non prevede concerti e/o pareri

Dall'analisi per punto del programma di Governo dei provvedimenti attuativi, emerge che il 14% dei 1.036 decreti previsti riguarda il punto *Per un fisco equo* (pari a 145 provvedimenti), seguito da *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione* (il 10,3%, pari a 107 provvedimenti), *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale* (9,2%, pari a 95 provvedimenti), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* (8,6%, pari a 89 provvedimenti), *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia* e *L'Ambiente, una priorità* (l'8,1%

ciascuno, pari a 84 provvedimenti per ciascun punto), **Made in Italy, cultura e turismo** (7,2%, pari a 75 provvedimenti) e **Tutela della salute** (5,9%, pari a 61 provvedimenti). Questi sono ambiti in cui le misure previste risultano spesso più complesse e pertanto, per l'attuazione definitiva, possono rinviare a norme di rango secondario (Tab. E dell'Allegato 4).

Nell'Allegato 4 sono riportate le tabelle sui provvedimenti attuativi previsti e sul loro stato di adozione, distinti per singola disposizione legislativa (Tab. A), per amministrazione competente (Tab. B), per tipologia del provvedimento attuativo (Tab. C), per provvedimenti che prevedono/non prevedono concerti e/o pareri (Tab. D) e per punto del programma di Governo (Tab. E).

2.2. Lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo Meloni

Alla data del 31 marzo 2025, i provvedimenti attuativi adottati dal Governo sono 595 su 1.036, con un tasso di adozione pari al 57,4% (circa 1 punto percentuale in più rispetto alla situazione registrata al 31 dicembre 2024, pari al 56,6%).

Dei 441 provvedimenti non adottati, quelli il cui termine non è ancora scaduto sono 65, quelli senza termine prefissato sono 225 e quelli che hanno visto scadere il loro termine per l'adozione sono 151 (Tab. 1).

Tab. 1 – Stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni (valori assoluti) - Aggiornamento al 31 marzo 2025

	Previsti*	"Smaltiti" (Adottati + Abrogati)	Non adottati			
			Totale	Termine non scaduto	Termine scaduto	Senza termine
Governo Meloni	1036	595	441	65	151	225

**inclusi i provvedimenti abrogati o superati da normativa successiva*

Da un'analisi per singolo intervento legislativo, risulta che **dei 595 provvedimenti "smaltiti" al 31 marzo 2025, più del 60% (il 62%, pari a 369 provvedimenti) è stato emanato in attuazione di 18 disposizioni legislative** (Tab. A dell'Allegato 4):

- 99 in attuazione della legge di Bilancio per il 2023 (legge n. 197/2022), 39 in attuazione della legge di Bilancio per il 2024 (legge n. 213/2023);
- 25 in attuazione del decreto-legge sull'attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) (decreto-legge n. 13/2023, convertito dalla legge n. 41/2023);
- 21 in attuazione della legge n. 206/2023 sulla valorizzazione, promozione e tutela del made in Italy;
- 18 in attuazione di ciascuno dei provvedimenti decreto-legge c.d. "Aiuti quater" (decreto legge n. 176/2022, convertito dalla legge n. 6/2023) e decreto-legge sull'organizzazione della pubblica amministrazione, sport e Giubileo 2025 (decreto-legge n. 75/2023, convertito dalla legge n. 112/2023);

- 16 in attuazione della legge di Bilancio per il 2025 (legge n. 207/2024);
- 14 in attuazione del decreto-legge sul rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (decreto-legge n. 44/2023, convertito dalla legge n. 74/2023);
- 13 provvedimenti in attuazione di ciascuno dei provvedimenti decreto-legge c.d. “Emergenza alluvionale” (decreto-legge n. 61/2023, convertito dalla legge n. 100/2023), decreto-legge sull’inclusione sociale e accesso al mondo del lavoro (decreto-legge n. 48/2023, convertito dalla legge n. 85/2023), decreto-legge recante disposizioni urgenti per l’attuazione del PNRR (decreto-legge n. 19/2024, convertito dalla legge n. 56/2024) e decreto-legge sul rafforzamento delle imprese agricole, della pesca e di interesse strategico (decreto-legge n. 63/2024, convertito dalla legge n. 101/2024);
- 12 provvedimenti in attuazione di ciascuno dei provvedimenti decreto-legge “Proroghe” per l’anno 2023 (decreto-legge n. 198/2022, convertito dalla legge n. 14/2023) e decreto-legge sulle politiche di coesione (decreto-legge n. 60/2024, convertito dalla legge n. 95/2024);
- 11 provvedimenti per ciascuno dei provvedimenti sulle misure urgenti in materia economica e fiscale (decreto-legge n. 145/2023, convertito dalla legge n. 191/2023), decreto-legge sullo sport, sostegno didattico agli alunni con disabilità, avvio dell’anno scolastico 2024/2025 (decreto-legge n. 71/2024, convertito dalla legge n. 106/2024) e decreto legislativo sulla razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (decreto legislativo n. 1/2024).

Come si evince dalla Tabella A dell’Allegato 4, i provvedimenti legislativi per i quali sono stati adottati tutti i decreti previsti sono il 30,9% (pari a 42 provvedimenti legislativi) e per un ulteriore 14,7% (pari a 20 provvedimenti legislativi) il tasso di adozione è compreso fra il 70% e il 100%.

Per quanto riguarda l’analisi per **Amministrazione proponente**, il **Ministero dell’Economia e delle finanze ha “smaltito” il maggior numero di provvedimenti (il 22,5% dei 595 complessivamente “smaltiti”, pari a 134 provvedimenti), seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (l’8,2%, pari a 49 provvedimenti), dal Ministero dell’Interno (il 7,1%, pari a 42 provvedimenti) e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (il 6,6%, pari a 39 provvedimenti).**

Considerando i tassi di adozione, le Amministrazioni che hanno adottato almeno il 60% dei provvedimenti previsti sono (cfr.Tabella B dell’Allegato 4):

- **il Ministero del Turismo che ha adottato 19 dei 21 provvedimenti previsti (con un tasso di adozione del 90,5%);**
- **il Ministero dell’Università e della ricerca che ha adottato l’81,8% dei 22 provvedimenti previsti;**
- **Affari europei, Sud, politiche di coesione e PNRR con l’adozione del 75% dei 16 provvedimenti previsti, Disabilità che ha adottato 7 dei 10 provvedimenti previsti (il 70%);**
- **il Ministero della Difesa con 11 provvedimenti adottati sui 16 previsti (il 68,8%);**
- **Famiglia, natalità, pari opportunità che ha adottato 2 dei 3 provvedimenti previsti (il 66,7%);**
- **il Ministero dell’Interno che ha adottato il 63,6% dei 66 provvedimenti previsti;**
- **il Ministero dell’Economia e delle finanze che ha adottato il 63,2% dei 212 provvedimenti**

previsti;

- **Protezione civile e politiche del mare e Pubblica Amministrazione che hanno adottato ciascuna il 62,5% dei 16 provvedimenti previsti;**
- **il Ministero dell'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste con l'adozione del 61,8% dei 55 provvedimenti previsti;**
- **Sport e giovani che ha adottato 16 dei 26 provvedimenti previsti (il 61,5%).**

Dall'esame dei 441 provvedimenti del Governo Meloni ancora da adottare, suddivisi sempre per Amministrazione proponente, il maggior numero (78) deve essere adottato dal Ministero dell'Economia e delle finanze, seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (44), dal Ministero della Salute (40), dal Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (38), dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (36), dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (33), dal Ministero dell'Interno (24), dal Ministero delle Imprese e del made in Italy (24), dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (21), dal Ministero dell'Istruzione e del merito (21), dal Ministero della Cultura (14), dal Ministero della Giustizia (11), da Sport e giovani (10). Le restanti amministrazioni devono adottare ognuna un numero inferiore a 10 provvedimenti.

Dall'esame della tipologia dei provvedimenti attuativi (Tabella C dell'Allegato 3), **risultano adottati l'85,7% dei decreti dei direttori delle Agenzie fiscali, il 55,7% dei decreti ministeriali** (inclusi i decreti interministeriali) e **il 54,7% dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri**. I decreti del Presidente della Repubblica presentano un tasso di adozione pari al 36,8%.

Inoltre, considerando lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi sulla base della previsione dei concerti e/o pareri e sulla base del punto del programma di Governo, si evidenzia rispettivamente che:

- **i provvedimenti che non prevedono concerti e/o pareri presentano un tasso di adozione pari al 69,6%, di più di 19 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti che prevedono almeno 1 concerto o parere (pari al 50,4%)** – Tabella D dell'Allegato 4;
- **presentano un tasso di adozione superiore o uguale a quello complessivo pari al 57,4% i provvedimenti attuativi riferiti ai punti del programma di Governo Scuola, università e ricerca (74,1%), Sostegno alla famiglia e alla natalità (73,3%), Per un fisco equo (65,5%), Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione (65,4%), Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee (62,9%), La sfida dell'autosufficienza energetica (61,7%), Made in Italy, cultura e turismo (60%), L'Agricoltura: la nostra storia, il nostro futuro (59,6%)** – Tabella E dell'Allegato 4.

Infine, l'analisi dello stato di adozione dei provvedimenti attuativi collegati all'utilizzo di risorse finanziarie (Tab. 2) conferma che **il Governo continua a dare priorità all'adozione di quei provvedimenti che sbloccano risorse uguali o superiori a 10 milioni di euro, il cui tasso di adozione, pari al 67,6%, risulta di più di 12 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti che non prevedono valori finanziari (pari al 55,1%) e di quasi 12 punti percentuali superiore a quelli che prevedono valori finanziari inferiori a 10 milioni di euro (pari al 55,9%).**

Tab. 2 – Stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni distinti per provvedimenti che prevedono/non prevedono valori finanziari (*valori assoluti e percentuali*) - Aggiornamento al 31 marzo 2025

Provvedimenti attuativi che prevedono/non prevedono valori finanziari	Previsti*	"Smaltiti" (Adottati + Abrogati)	Non adottati	Tasso di adozione
Non prevedono valori finanziari	709	391	318	55,1%
Prevedono valori finanziari < 10 mil. di euro	145	81	64	55,9%
Prevedono valori finanziari >= 10 mil. di euro	182	123	59	67,6%
Totale	1036	595	441	57,4%

**inclusi i provvedimenti abrogati o superati da normativa successiva*

2.3. I principali provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre

Nel trimestre di riferimento il Governo ha adottato diversi decreti di rilevante importanza. Per alcuni di essi, il Dipartimento ha già curato una sintesi dei contenuti sul sito istituzionale, al cui *link* si rinvia per ulteriori approfondimenti.

Il decreto (previsto dalla legge n. 206/2023, al co. 3 dell'art. 4) recante la definizione dei requisiti di accesso al Fondo nazionale del Made in Italy e disciplina delle modalità di gestione contabile (D.M. 25 febbraio 2025 del Ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con Ministro delle Imprese e del Made in Italy) stabilisce le modalità di accesso al **Fondo Nazionale del Made in Italy (FNMI)** e definisce i criteri per la realizzazione degli investimenti, in linea con la normativa europea sugli aiuti di Stato. L'obiettivo principale cui tende è il **sostegno alla crescita e al rafforzamento delle filiere strategiche nazionali**, con particolare attenzione alle attività legate a **estrazione, trasformazione, approvvigionamento, riciclo e riuso di materie prime critiche**. Tali attività sono cruciali per **accelerare la transizione energetica e promuovere modelli di economia circolare**.

Sono individuati, inoltre, i **veicoli di investimento** per le risorse del FNMI, identificando i soggetti gestori e stabilendo le modalità di remunerazione e la ripartizione iniziale delle risorse tra i veicoli di investimento. Le risorse sono destinate a tipologie di interventi sia diretti che indiretti, focalizzati su Imprese **Target Ammissibili e Real Asset Target Ammissibili**. Lo stanziamento previsto è di 900 milioni di euro (per approfondimenti: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/fondo-nazionale-del-made-in-italy-adottato-il-decreto-attuativo>)

Particolarmente rilevante nell'ambito della difesa e promozione dell'occupazione è il decreto che individua termini e modalità attuative dell'esonero dal versamento degli oneri previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, ai fini dell'incremento del lavoro subordinato stabile nella Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno, nel rispetto della normativa UE. (Bonus ZES mezzogiorno) – D.M. 7 gennaio 2025 Ministero del lavoro e delle politiche sociali -

Il provvedimento, indicato dall'art. 24, co. 10 del decreto-legge n. 60/2024, convertito dalla legge n. 95/2024, prevede l'esonero del 100 per cento dal versamento dei contributi a favore dei **datori di lavoro privati**, con meno di 10 dipendenti, che assumono con contratto a tempo indeterminato **personale non dirigenziale**, disoccupato da almeno 24 mesi e che abbia compiuto 35 anni, in una

delle regioni della **Zona Economica Speciale Unica per il Mezzogiorno** tra il 1° settembre 2024 e il 31 dicembre 2025.

Tale esonero si applica per un periodo di 24 mesi, con un limite massimo di 650 euro al mese per ogni lavoratore, non è cumulabile con altri incentivi contributivi, ma è compatibile con la deduzione dei costi per nuove assunzioni (per approfondimenti: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/bonus-zona-economica-speciale-per-il-mezzogiorno-zes-unica-modalita-attuative-dell-esonero-contributivo-per-le-assunzioni-dei-giovani>).

Altro provvedimento di rilievo, la cui attuazione è prevista dall'art. 34, co. 4 del D.lgs. n. 29/2024, è quello recante l'individuazione delle modalità attuative e operative della prestazione universale, dei relativi controlli e della revoca, nonché delle connesse attività preparatorie e organizzative da espletarsi entro il 31 dicembre 2024 (D.M. 21 febbraio 2025 Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze), che definisce le modalità di **erogazione in via sperimentale di una prestazione universale per le persone anziane non autosufficienti con grave disabilità**.

Tale prestazione è destinata a soggetti con almeno **80 anni**, che presentano un bisogno assistenziale grave, un **ISEE inferiore a 6.000 euro** e che sono titolari dell'indennità di accompagnamento o soddisfano i relativi requisiti. La gravità della situazione viene verificata dall'INPS tramite una valutazione multidimensionale.

La prestazione si compone di due parti: una quota **fissa** equivalente all'indennità di accompagnamento e una quota **integrativa**, che può arrivare fino a **850 euro**, destinata a coprire le spese per il lavoro di cura o l'acquisto di servizi di assistenza. L'erogazione del beneficio è soggetta a controlli, con possibilità di revoca e decadenza in caso di non conformità.

Le risorse stanziare per questa misura ammontano a **250 milioni di euro** per ciascuno degli anni **2025 e 2026**. La gestione della prestazione, inclusi il monitoraggio e gli adempimenti relativi, è affidata all'INPS, che ha anche l'obbligo di redigere una relazione annuale sulle politiche per le persone anziane (per approfondimenti: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/previdenza-sociale-prestazione-universale-per-persone-anziane-non-autosufficienti>).

Ulteriore provvedimento d'interesse è quello concernente il **Piano d'azione finalizzato al rafforzamento della capacità di erogazione dei servizi sanitari e all'incremento dell'utilizzo dei servizi sanitari e sociosanitari sul territorio** (D.M. 20 febbraio 2025 Ministro della Salute di concerto con Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione), contenuto nell'art. 6, co. 1 del decreto-legge n. 73/2024, convertito con legge n. 107/2024.

Il Piano supporta l'attuazione del Programma Nazionale Equità nella Salute 2021-2027, con l'obiettivo di migliorare i servizi sanitari e aumentare il loro utilizzo nelle 7 Regioni meno sviluppate, in linea con il PNRR (Missione 6 – Salute). Le azioni si concentrano su 4 aree: povertà sanitaria, salute mentale, genere e *screening* oncologici.

Le principali azioni includono:

- **Investimenti in infrastrutture tecnologiche e sanitarie.**
- **Potenziamento dei Dipartimenti di salute mentale e dei Consulenti familiari.**
- **Acquisto di ambulatori mobili e attrezzature diagnostiche.**

- **Reclutamento e formazione di personale sanitario e socio-sanitario.**
- **Accordi con Enti del Terzo Settore per progetti riabilitativi personalizzati.**

Il Piano prevede il raggiungimento di obiettivi di spesa specifici, con il monitoraggio della spesa tramite tracciamento dei Codici Unici di Progetto (CUP) per evitare il doppio finanziamento. Ogni Regione e ASL/ASP deve seguire una pianificazione dettagliata e garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Il decreto indicato dall'art. 6-sexies, co. 1, del decreto-legge n. 155/2024, convertito dalla legge n. 189/2024, concernente il riparto delle risorse di cui al fondo per la realizzazione delle misure relative al rafforzamento delle strutture preposte ai pagamenti delle fatture commerciali e alla riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni (D.M. 21 marzo 2025 Ministero dell'Economia e delle finanze), riguarda l'implementazione della Riforma 1.11 del PNRR **per ridurre i tempi di pagamento della pubblica amministrazione e rafforzare le strutture preposte ai pagamenti**. Con questa finalità è stato istituito il fondo dell'ammontare di **8 milioni di euro per il biennio 2025-2026** (diviso in 4.000.000 di euro per ciascun anno) per assunzioni a tempo indeterminato di personale per un numero complessivo di 150 unità di personale, nelle strutture preposte ai pagamenti delle pubbliche amministrazioni. Le amministrazioni beneficiarie dovranno presentare una relazione finale sull'uso delle risorse ricevute.

Di rilievo anche il decreto la cui adozione è prevista dall'art. 1, co. 736, della Legge di Bilancio per il 2025, concernente la ripartizione del fondo finalizzato a **rafforzare il coordinamento strategico e operativo, promuovere la digitalizzazione**, sviluppare servizi per l'incremento dell'efficienza delle prestazioni istituzionali erogate dalle Regioni in materia di **politiche sociali e formazione professionale** (D.M. 12 marzo 2025 Ministero dell'Economia e finanze). A questa finalità sono destinati **45 milioni per l'anno 2025**, ripartiti tra le regioni a statuto ordinario.

Da segnalare anche l'adozione del decreto (previsto dall'art. 1, co. 876, 1° periodo, seconda parte della Legge di Bilancio per il 2025) riguardante l'assegnazione ai Ministeri delle risorse del fondo istituito per assicurare il finanziamento degli interventi infrastrutturali del Paese (D.M. 11 marzo 2025 Ministro dell'Economia e delle finanze) per l'autorizzazione di spesa per gli interventi infrastrutturali previsti a carico della società a capitale pubblico Arexpo, a partire dal **2027** fino al **2033**, per un ammontare di **140 milioni di euro a valere sul fondo per gli interventi infrastrutturali**.

Con riferimento al riparto di risorse pubbliche, va altresì evidenziata l'adozione del decreto (previsto dall'art. 1, co. 774, della Legge di Bilancio per il 2025) di riparto delle risorse aggiuntive stanziato per gli anni dal 2025 al 2027 per il **finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane** (D.M. 20/02/2025 Ministro dell'Interno di concerto con Ministro dell'Economia e finanze) per un ammontare di risorse pari a **300 milioni di euro dal 2025 al 2030**.

Infine, si segnala l'adozione del decreto che disciplina i criteri e le modalità per il riconoscimento e l'accreditamento degli enti e delle associazioni abilitati ad organizzare percorsi di recupero destinati agli autori dei reati di violenza contro le donne e di violenza domestica (D.M. 22 gennaio 2025 Ministro della Giustizia e Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità), previsto dalla legge n. 168/2023, al co. 1 dell'art. 18.

Il decreto in questione stabilisce le regole per il **riconoscimento e l'accreditamento degli enti e delle associazioni che offrono percorsi di recupero per uomini condannati o indagati per reati di violenza contro le donne e violenza domestica** e definisce cosa si intenda per "C.U.A.V." (Centri per uomini

autori di violenza). Per essere accreditati presso il Ministero della giustizia e condurre i percorsi di recupero, gli enti devono dimostrare competenze specifiche ed esperienza nel trattamento di uomini autori di violenza, rispettando anche **requisiti strutturali e di onorabilità**. Il decreto prevede, inoltre, procedure per la sospensione o la cancellazione dei C.U.A.V. dall'apposito elenco, nel caso in cui non rispettino più i requisiti o commettano violazioni.

3. RISORSE FINANZIARIE PREVISTE NEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DEL GOVERNO MELONI

I provvedimenti legislativi varati dal Governo Meloni hanno previsto l'impiego di risorse finanziarie per un totale di euro 280.447.969.162,70 (valori finanziari calcolati per gli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025).

Il Governo ha continuato a impegnarsi nel redigere norme dettagliate e tali da limitare il ricorso a provvedimenti di secondo livello, in modo da rendere efficaci in breve tempo le disposizioni introdotte e immediatamente disponibili le risorse finanziarie.

Al riguardo, si evidenzia che l'89,1% (pari a euro 249.860.598.444,76) dei 280.447.969.162,70 di euro previsti per gli anni 2022-2025 è riferibile a norme auto-applicative, mentre soltanto il 10,9% (pari a euro 30.587.370.717,94) è riconducibile a norme che rimandano alla successiva adozione di decreti attuativi (Graf. 11).

Al 31 marzo 2025, con l'adozione dei 595 decreti (più in particolare, con l'adozione dei 204 decreti legati a risorse finanziarie), sono stati resi "disponibili" 23.864.511.347,94 di euro, pari al 78% dei 30.587.370.717,94 di euro legati all'adozione dei provvedimenti attuativi (Graf. 12). Si rappresenta che il metodo di analisi utilizzato considera, tra le risorse finanziarie rese disponibili a cittadini ed imprese, sia i nuovi stanziamenti, sia la ri-finalizzazione di precedenti stanziamenti inutilizzati e/o destinati a nuovi scopi per scelta legislativa connessa al superamento o alla rimodulazione di precedenti "politiche".

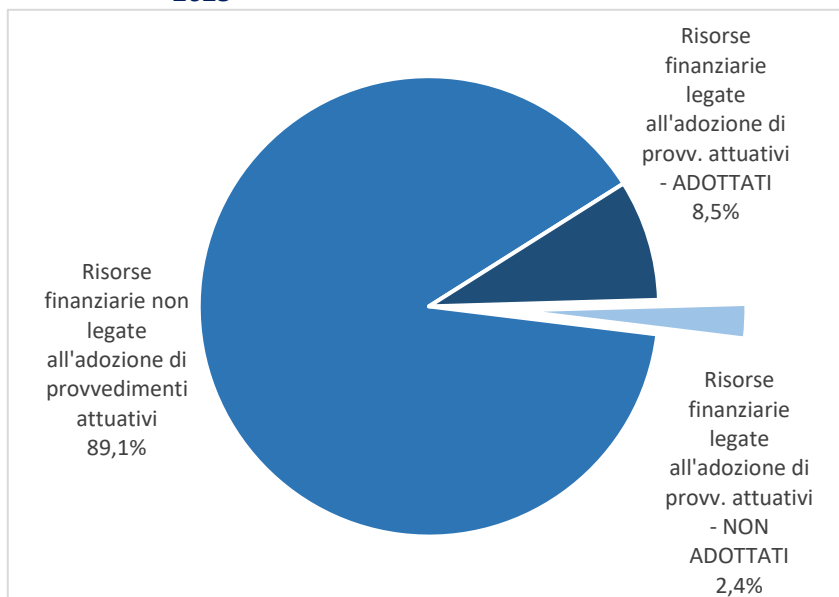
Considerando quindi i **249.860.598.444,76 di euro già disponibili in quanto riferiti a norme auto-applicative e i 23.864.511.347,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi, risulta che, al 31 marzo 2025, è stato complessivamente reso disponibile il 97,6% (pari a euro 273.725.109.792,70)** dell'ammontare complessivo delle risorse previste per gli esercizi finanziari 2022-2025 (**pari a euro 280.447.969.162,70**), un risultato importante se si tiene in considerazione che nel calcolo sono state introdotte le risorse finanziarie relative all'anno 2025 e la presente analisi si riferisce al primo trimestre.

Graf. 11 – Risorse finanziarie legate a norme auto-applicative e stanziamenti che rinviano a decreti attuativi – Esercizi finanziari 2022-2025 (valori assoluti e percentuali) – Aggiornamento al 31 marzo 2025

Risorse finanziarie legate all'adozione di provvedimenti attuativi **30.587.370.717,94 €** (di cui già adottati: **23.864.511.347,94 €**)

Risorse finanziarie non legate all'adozione di provvedimenti attuativi **249.860.598.444,76 €**

Totale complessivo 280.447.969.162,70 €

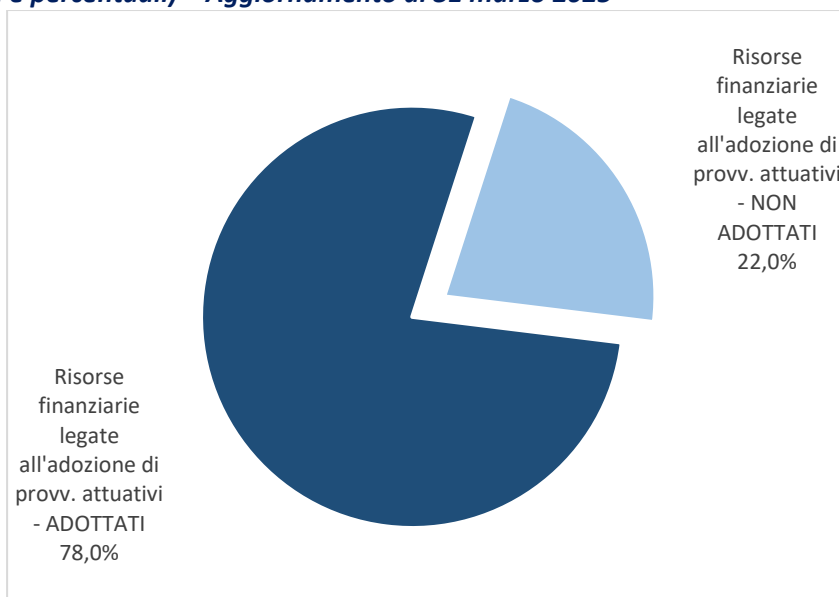


Graf. 12 – Risorse finanziarie legate all'adozione di provvedimenti attuativi – Esercizi finanziari 2022-2025 (valori assoluti e percentuali) – Aggiornamento al 31 marzo 2025

Risorse finanziarie legate all'adozione di provv. attuativi adottati **23.864.511.347,94 €**

Risorse finanziarie legate all'adozione di provv. attuativi non ancora adottati **6.722.859.370,00 €**

Totale complessivo 30.587.370.717,94 €



La tabella 3 illustra le risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative emanate dal Governo per gli esercizi finanziari 2022-2025, distribuite per punti del programma di Governo.

Tab. 3 – Risorse previste dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni per gli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024 suddivisi per punti del programma di Governo (valori assoluti) - Aggiornamento al 31 marzo 2025

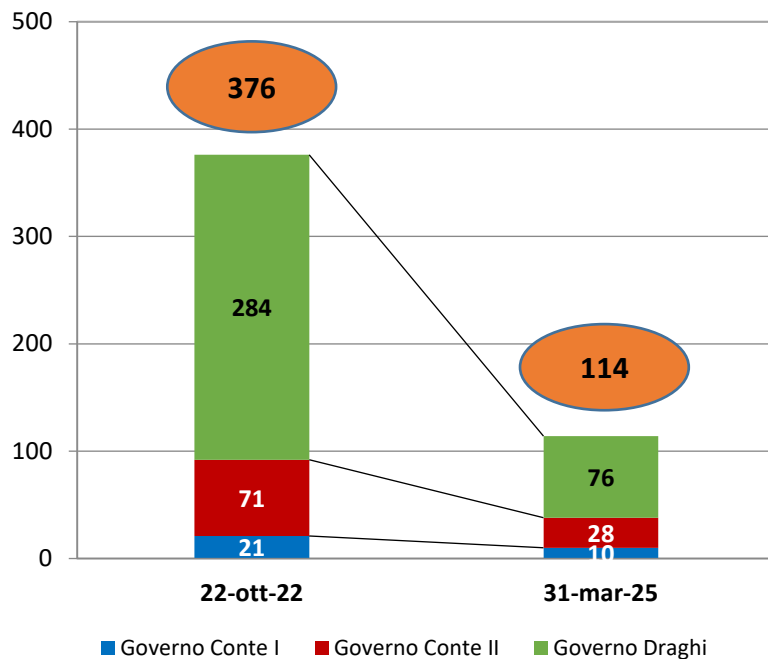
Punti del programma di Governo	Stanziamenti 2022-2025 (in euro)
Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia	90.030.113.300,00
Giovani, sport e sociale	2.160.945.915,00
Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee	28.491.386.319,00
Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo	2.829.985.497,00
La sfida dell'autosufficienza energetica	20.608.621.553,00
L'Agricoltura: la nostra storia, il nostro futuro	1.559.473.668,00
L'Ambiente, una priorità	7.528.994.346,50
Made in Italy, cultura e turismo	3.877.458.900,00
Per un fisco equo	46.199.487.429,62
Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione	14.092.759.193,00
Scuola, università e ricerca	4.193.505.074,00
Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale	4.643.922.327,14
Sostegno alla famiglia e alla natalità	9.142.390.000,00
Stato sociale e sostegno ai bisognosi	25.497.738.565,00
Tutela della salute	19.591.187.075,44
Totale	280.447.969.162,70

**PARTE SECONDA - Stock dei provvedimenti attuativi previsti
dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura**

4. LO STOCK DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLA XVIII LEGISLATURA

Lo *stock* di decreti da adottare ereditato dai Governi della XVIII legislatura, al 22 ottobre 2022, era pari a 376 provvedimenti. **Al 31 marzo 2025, lo *stock* si è ridotto a 114 provvedimenti (10 relativi al Governo Conte I, 28 relativi al Governo Conte II e 76 relativi al Governo Draghi - Graf. 13).**

**Graf. 13 – Provvedimenti attuativi da adottare previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura (*valori assoluti*)
Aggiornamento al 31 marzo 2025**

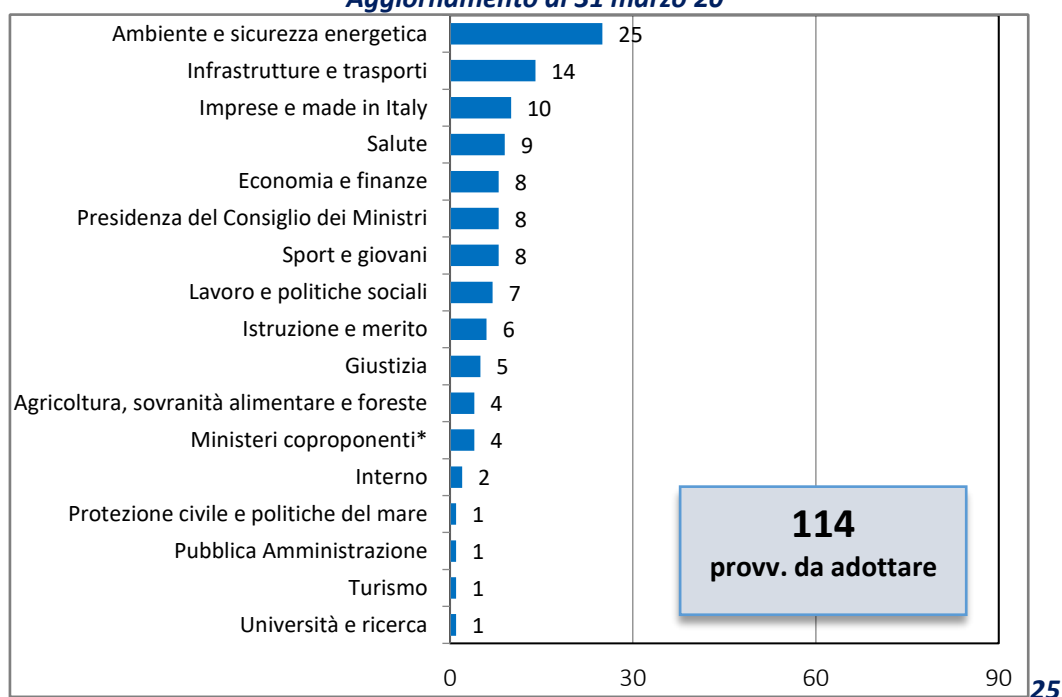


Lo stock dei provvedimenti attuativi "non adottati" riferibili alle disposizioni legislative dei Governi della precedente XVIII legislatura è pari a 114 provvedimenti

Nel grafico 14 che segue, sono rappresentati i 114 provvedimenti ancora da adottare riferibili alla XVIII legislatura, suddivisi per Amministrazione proponente. Tra questi provvedimenti, il numero più significativo si riferisce al Ministero dell’Ambiente e sicurezza energetica (25), seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (14) e dal Ministero delle Imprese e del made in Italy (10).

Graf. 14 – Provvedimenti attuativi da adottare previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura per Amministrazione proponente (valori assoluti)

Aggiornamento al 31 marzo 20



*Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più Amministrazioni

Sommando ai 114 decreti attuativi ancora da adottare riferibili alle disposizioni legislative della XVIII legislatura e i 441 provvedimenti non adottati del Governo in carica risulta che complessivamente lo stock dei provvedimenti da adottare è pari a 555 (Tab. 4).

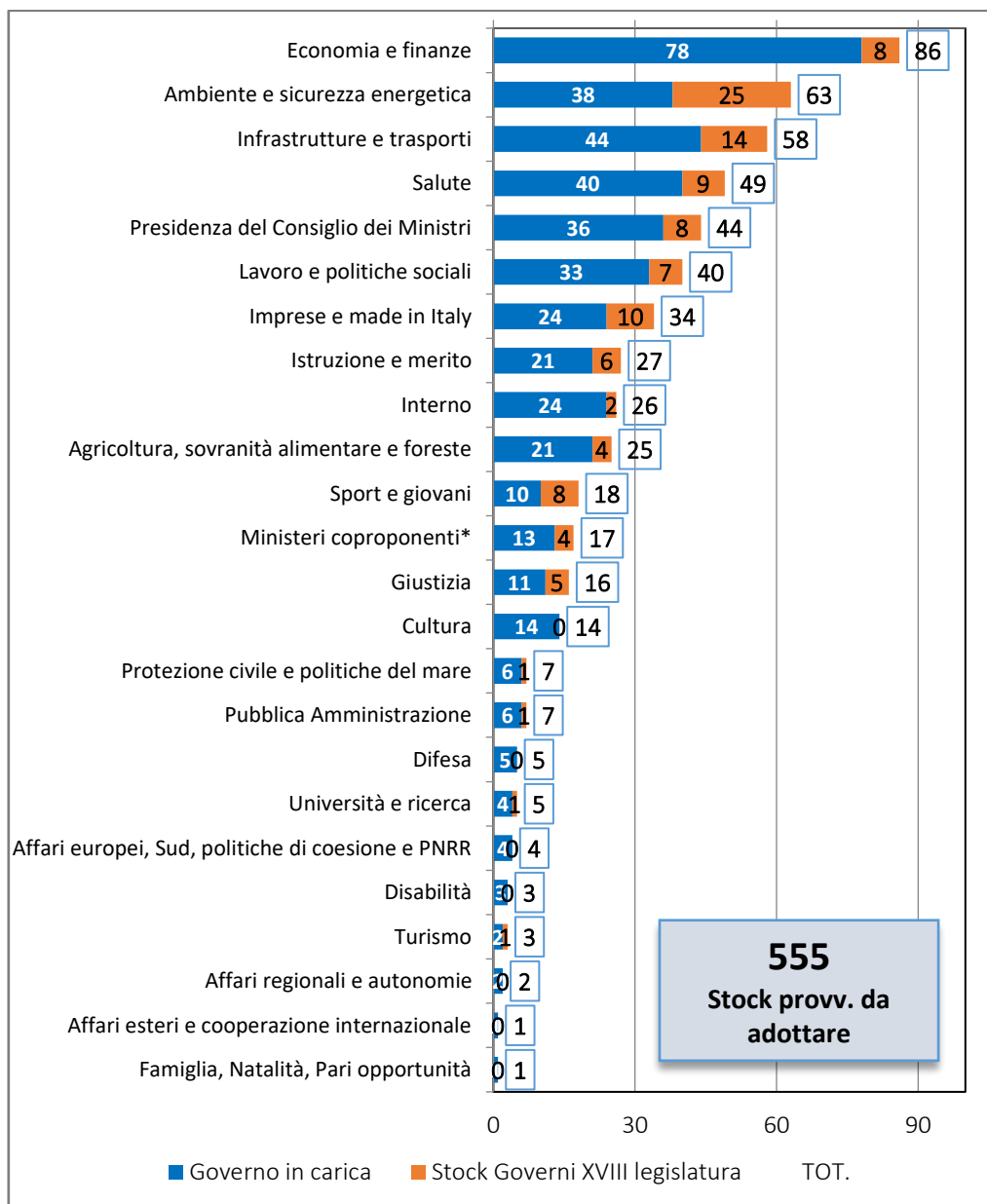
Tab. 4 – Stock dei provvedimenti complessivi pendenti* previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo in carica e dei Governi della XVIII legislatura (valori assoluti) - Aggiornamento al 31 marzo 2025

Provvedimenti da adottare		
Governo in carica	Governi della XVIII Legislatura	Totale
441	114	555

* Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.

Nel successivo grafico 15 lo stock dei 555 provvedimenti non adottati sono suddivisi per Amministrazione proponente.

Graf. 15 – Stock dei provvedimenti complessivi pendenti* previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo in carica e dei Governi della XVIII legislatura per Amministrazione proponente (valori assoluti) - Aggiornamento al 31 marzo 2025



* Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.

**Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più Amministrazioni

4.1. L'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura rese disponibili dal Governo Meloni

L'adozione dei **262 provvedimenti di secondo livello relativi alle disposizioni legislative della XVIII legislatura ha reso disponibili risorse pari a 9.301.828.000,00 di euro**, di cui, la maggior parte (il 69,3%, pari a 6.447.800.000,00 di euro) è riferibile all'adozione dei provvedimenti attuativi legati all'area di *policy* Politiche regionali (Tab. 5).

Tab. 5 – Risorse finanziarie rese disponibili a seguito dell'adozione dei provvedimenti attuativi della XVIII legislatura da parte del Governo Meloni per area di *policy* - Aggiornamento al 31 dicembre 2024

Area di Policy	Stanziamiento
Politiche Regionali	6.447.800.000,00
Sviluppo economico, competitività e concorrenza	1.089.738.000,00
Sport	100.000.000,00
Infrastrutture e trasporti	320.200.000,00
Pubblica amministrazione	201.691.000,00
Istruzione, università e ricerca	809.100.000,00
Giustizia e sicurezza	170.049.000,00
Cultura e spettacolo	50.000.000,00
Politiche ambientali e territoriali	55.250.000,00
Emergenza e protezione civile	4.000.000,00
Salute	39.500.000,00
Agricoltura e alimentazione	6.000.000,00
Pari opportunità e contrasto alle discriminazioni	3.000.000,00
Politiche sociali	500.000,00
Fisco e lotta all'evasione	5.000.000,00
Totale	9.301.828.000,00

Sommando a tale importo i **249.860.598.444,76 di euro**, già resi disponibili in quanto riferiti a norme primarie auto-applicative del presente esecutivo, e i **23.864.511.347,94 di euro** sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi della XIX legislatura, risulta che il Governo Meloni, al **31 marzo 2025**, ha complessivamente reso utilizzabili risorse pari a **283.026.937.792,70 di euro** (Tab. 6).

Tab. 6 – Risorse finanziarie rese disponibili dal Governo Meloni - Aggiornamento al 31 marzo 2025

	Stanziamiento (in euro)
Stanziamiento legati all'adozione di provv. attuativi adottati della XIX legislatura*	23.864.511.347,94
Stanziamiento "autoapplicativi" della XIX legislatura*	249.860.598.444,76
Stanziamiento legati all'adozione di provv. attuativi adottati della XVIII legislatura	9.301.828.000,00
TOTALE	283.026.937.792,70

*Esercizi finanziari 2022, 2023, 2024 e 2025.

5. CONCLUSIONI

Dal 22 ottobre 2022 al 31 marzo 2025, nelle 121 sedute del Consiglio dei ministri, sono stati deliberati 354 provvedimenti legislativi, di cui 92 (il 26%) decreti-legge, 117 (il 33%) decreti legislativi e 145 (il 41%) disegni di legge. **In particolare, nell'ultimo trimestre, a partire dal 1° gennaio 2025, il Consiglio dei ministri ha esaminato 27 nuovi provvedimenti legislativi**, di cui 10 decreti-legge, 6 decreti legislativi e 11 disegni di legge.

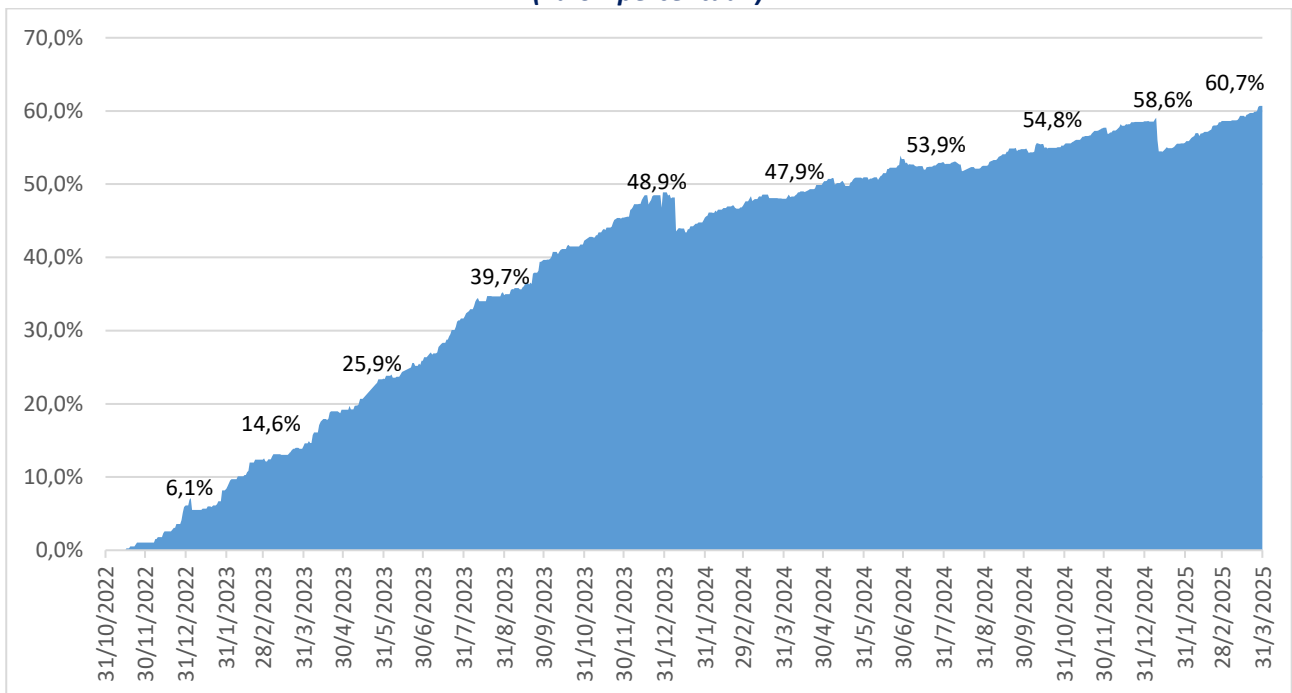
Nell'ultimo trimestre è emerso un impegno ancor maggiore del Governo a limitare il rinvio ai decreti attuativi, anche in linea con le indicazioni previste dal [D.P.C.M. 30 ottobre 2024](#) che ha introdotto specifici criteri redazionali delle disposizioni legislative al fine di incentivare l'adozione di norme auto-applicative e di circoscrivere il rinvio a provvedimenti attuativi. Considerando il grado di auto-applicatività dei provvedimenti legislativi di iniziativa governativa entrati in vigore dal 1° gennaio al 31 marzo 2025 si rileva che **la percentuale delle disposizioni legislative che rinviavano a nessuno o a 1 solo provvedimento attuativo risulta pari all'81,5%, più di 18 punti percentuali superiore alla medesima percentuale calcolata dall'insediamento del Governo Meloni al 31 marzo 2025 (pari al 63,2%). Nel trimestre di riferimento, le disposizioni legislative adottate ed entrate in vigore hanno rinviato a **146 nuovi provvedimenti attuativi, di cui più dei tre quarti (il 75,3%, pari a 110 provvedimenti) concentrati in 1 solo provvedimento legislativo, la legge di Bilancio 2025 (legge n. 207/2024)** che, come verificatosi anche per le precedenti leggi di Bilancio, ha previsto il rinvio a un elevato numero di decreti attuativi, per via dell'ampiezza dei temi trattati e della loro rilevanza economico-sociale, nonché per la natura tecnica delle misure oggetto di previsione. Inoltre, **si evidenzia che dei 146 nuovi provvedimenti attuativi, ben il 53% (pari a 77 provvedimenti, di cui 66 della legge di Bilancio 2025) è stato introdotto in sede di esame parlamentare.****

Alla data del 31 marzo 2025, i provvedimenti attuativi adottati riferiti alle disposizioni legislative del Governo Meloni sono 595 sui 1.036 previsti, con un tasso di adozione pari al 57,4%, aumentato di quasi 1 punto percentuale rispetto al 31 dicembre 2024. In particolare, si segnala che i **provvedimenti legislativi per i quali sono stati adottati tutti i decreti previsti sono il 30,9%** (pari a 42 provvedimenti legislativi) e per un ulteriore 14,7% (pari a 20 provvedimenti legislativi) il tasso di adozione è compreso fra il 70% e il 100%.

Parallelamente, è proseguito l'impegno nell'abbattimento dello *stock* dei provvedimenti attuativi ereditati dai Governi della passata legislatura, passato da 376 a 114 dall'insediamento del Governo a oggi.

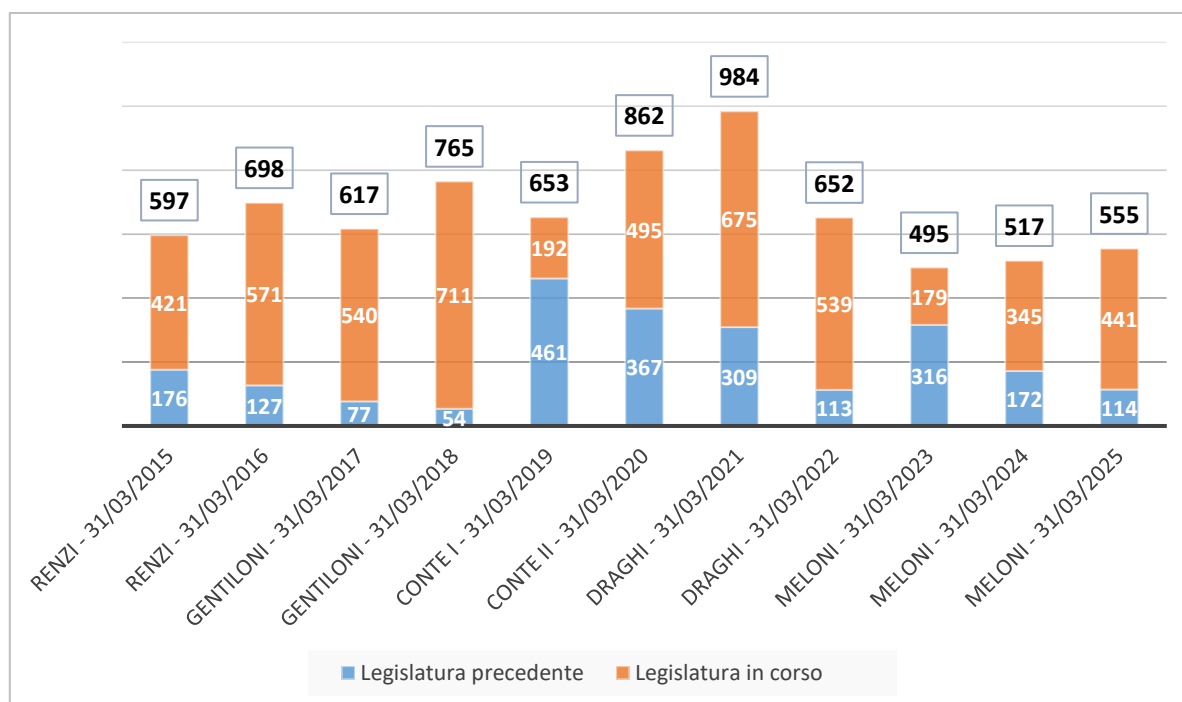
Considerando l'andamento del tasso di adozione dei provvedimenti attuativi di iniziativa del Governo in carica e dello *stock* dei provvedimenti attuativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura ereditato dal Governo al momento del suo insediamento (Graf. 16), si osserva che il tasso ha continuato il suo andamento crescente raggiungendo, al 31 marzo 2025, il valore più alto dall'inizio della legislatura, pari al 60,7%.

Graf. 16 – Andamento del tasso di adozione dei provvedimenti attuativi di iniziativa del Governo in carica e dello stock dei provvedimenti attuativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura ereditato dal Governo al momento del suo insediamento – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 marzo 2025 (valori percentuali)



Le analisi effettuate sull'andamento degli stock dei provvedimenti attuativi nel tempo ha sempre presentato un aumento del numero dei provvedimenti attuativi da adottare in corrispondenza dei primi mesi dell'anno, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore della legge di Bilancio/Stabilità. **Tuttavia, l'analisi dello stock dei decreti attuativi pendenti al 31 marzo di ogni anno dimostra che il Governo Meloni, se paragonato ai precedenti esecutivi, ha fatto registrare le migliori performance. Difatti la consistenza dello stock al 31 marzo degli ultimi tre anni (495 nel 2023, 517 nel 2024 e 555 nel 2025) si attesta sui valori minimi registrati alla medesima data a partire dal 2015** (Graf. 17). Il dato registrato nel 2025, pari a 555 provvedimenti attuativi, risulta superiore a quello rilevato nei due anni precedenti anche a seguito dell'introduzione di importanti riforme quale quella fiscale che, oltre alla legge di Bilancio, hanno previsto un gran numero di provvedimenti attuativi.

Graf. 17 - Stock dei provvedimenti attuativi da adottare* al 31 marzo di ogni anno (valori assoluti)



* Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.

L'analisi economico-finanziaria conferma la tendenza a limitare il ricorso alla normativa secondaria anche al fine di rendere immediatamente disponibili le risorse finanziarie previste dalle norme approvate dal Governo. I provvedimenti legislativi di iniziativa governativa hanno previsto, per gli esercizi finanziari 2022-2025, un ammontare di risorse pari a **euro 280.447.969.162,70**, di cui l'**89,1%** (**euro 249.860.598.444,76**) è collegato a norme "auto-applicative" e solo il **10,9%** (**euro 30.587.370.717,94**) è legato all'adozione di provvedimenti di secondo livello. Considerando quindi i **249.860.598.444,76 di euro già disponibili in quanto riferiti a norme "auto-applicative"** e i **23.864.511.347,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi**, risulta che, al 31 marzo 2025, è stato messo a disposizione, per la realizzazione delle misure introdotte, **la quasi totalità delle risorse complessivamente stanziata per gli anni 2022-2025 (il 97,6%, pari a euro 273.725.109.792,70)**, un risultato ancor più significativo se si tiene in considerazione che nel calcolo sono state introdotte le risorse finanziarie relative all'anno 2025 e che la presente analisi si riferisce al primo trimestre dell'anno in corso.

A queste risorse si sommano quelle rese disponibili grazie all'adozione dei provvedimenti attuativi ereditati dalla XVIII legislatura. L'esecutivo Meloni ha quindi complessivamente reso utilizzabili risorse pari a euro **283.026.937.792,70** di cui: **273.725.109.792,70 di euro** riferibili alla legislatura in corso e a **9.301.828.000,00 di euro** sbloccati mediante l'adozione dei provvedimenti attuativi riferiti alla XVIII legislatura.

Dipartimento per il programma di Governo